

in Europa i 114 milioni (fossero anche 120 o 130) spesi in questa serie d'anni in Africa che non i 105 e i 110 milioni spesi sulle sponde del Tevere, gli 80 milioni che spenderemo nella Cosenza-Nocera, i 25 delle fortificazioni di Roma e i 30 della Maddalena, e tante altre spese simili.

Per queste ragioni proclamiamo la ferma nostra volontà di rimanere là dove siamo (a parte la questione della precisa determinazione dei confini) ed insieme di ridurre la spesa commisurandola alle nostre attuali condizioni finanziarie.

Avrei voluto forse che il giro della frase adoperata dall'onorevole presidente del Consiglio fosse stato diverso, benchè credo che concordiamo nel concetto. Egli disse: Se dovesse l'ordinamento in Africa seguitare a costare quanto è costato finora, torneremmo addietro; proporrei il ritorno.

Preferirei ch'egli avesse detto: Vogliamo fermamente restare in Africa; non ammettiamo dubbi sopra un ritorno; e siamo egualmente risolti a ridurre la spesa entro confini possibili a mantenersi. E che questo sia in fondo il concetto suo ve lo prova il fatto, da me appositamente citato nel mio ordine del giorno, della firma dell'accordo per la delimitazione delle sfere d'influenza, accordo che non avrebbe senso se egli non credesse fermamente che possiamo restare e svolgere la nostra azione in Africa.

In questo senso mi dichiaro, in questa questione, assolutamente d'accordo col Governo, ed il mio ordine del giorno non fa altro che esprimere la fiducia nella sua politica.

**Presidente.** L'onorevole Danieli ha presentato il seguente ordine del giorno:

“ La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli dei tre disegni di legge. ”

L'onorevole Danieli ha già svolto il suo ordine del giorno. Intende ora di fare una dichiarazione?

**Danieli.** Sì, signor presidente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Danieli.

**Danieli.** L'ordine del giorno, che io ed altri colleghi abbiamo presentato, è chiaro. Dalla discussione che si è fatta in questi giorni è apparso che tutti, tranne poche eccezioni, siamo d'accordo nel concetto di rimanere in Africa, ma riducendo notevolmente la spesa attuale, che è troppo grave per le condizioni del nostro bilancio e dell'economia nazionale.

Il Governo, interprete del sentimento della Camera e del paese, consente in questo concetto: e le esplicite dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole presidente del Consiglio, dall'onorevole ministro della guerra e dall'onorevole ministro del tesoro, ci hanno lasciati sodisfatti e tranquilli.

Della serietà e della sincerità di quelle dichiarazioni non possiamo dubitare, perchè l'onorevole presidente del Consiglio ha affermato, che se una notevole riduzione di spesa non fosse possibile, e la colonia non si potesse mantenere che con la spesa attuale, egli stesso si sentirebbe capace di proporre il ritiro dall'Africa.

Perciò il nostro ordine del giorno prende atto di quelle dichiarazioni.

Un ordine del giorno simile al nostro ha presentato l'onorevole Bonghi. L'unica differenza sta in ciò, che mentre egli prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, noi abbiamo creduto più opportuno prendere atto delle dichiarazioni del Governo, perchè nello stesso senso del presidente del Consiglio hanno parlato il ministro della guerra ed il ministro del tesoro.

Io vorrei, dunque, rivolgere all'onorevole Bonghi la preghiera di associarsi al nostro ordine del giorno, onorandolo così del suo illustre nome.

**Presidente.** L'onorevole Bonghi, infatti, ha ritirato il suo ordine del giorno e vi ha sostituito il seguente:

“ La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli. ”

L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

**Bonghi.** Dirò poche parole. La ragione semplice per la quale ho scritto in quella maniera, anzichè nel modo adottato dall'onorevole Danieli e dagli altri colleghi suoi è questa: che io sono andato via dalla Camera prima che parlassero il ministro della guerra e il ministro del tesoro.

Io poi ho mutato la formula anteriore dell'ordine del giorno, mutamento che fu osservato dall'onorevole Ambrosoli, perchè mi è parso che il presidente del Consiglio consentisse nelle idee che io aveva espresse, avendo egli detto che alcune risoluzioni che io proponeva sarebbero state rimandate al ritorno della Commissione d'inchiesta.

D'altra parte l'onorevole presidente del Consiglio ha fatto altresì osservare che certe cose non è bene dirle tutte. Ed è vero. Ma se è bene non affermare certe cose, quando si è ministro degli